

Europa, l'Austria dava tosto segno di non avere alcun serio proposito di onorevole componimento, e di voler solo trar profitto e dall'armistizio e dalla mediazione per rifornirsi di forze, e provvedere al riassetto del suo scompaginato impero. Tale è il pensiero che ha predominato in tutta la politica austriaca dal 9 agosto a quest'oggi: tale il motivo di tutte le coperte ed aperte tergiversazioni, con cui da ben sette mesi si fa giuoco della buona fede della Sardegna e dei benevoli ufficii delle Alte Potenze mediatrici.

L'Austria ha violato in più modi le stipulazioni espresse dell'armistizio, e la condizione internazionale di quei paesi ch'essa non doveva occupare che militarmente e secondo gli articoli dell'armistizio e secondo il più ovvio concetto della mediazione. Le violò col trattenere la metà del parco d'assedio di Peschiera col pretesto che le truppe Sarde non fossero sgombrate da Venezia, ma in realtà col disegno di rendere alla Sardegna impossibile il riprendere la guerra. Le violò coll'osteggiare Venezia da terra e da mare, sebbene anche per quella maravigliosa città fosse sancita la cessazione delle ostilità. Le violò colla restaurazione politica del duca di Modena, con tutti gli atti governativi, ed aventi seguito di ulteriori effetti, che bandì nelle Provincie Lombardo-Venete e nei Ducati. Le violò colle strabocchevoli tasse di guerra, imposte a categorie di emigrati compilate dall'odio e dall'ira, e coll'intimazione agli emigrati tutti di ricondursi entro un brevissimo termine a' loro domicili, sotto pena di tale un sequestro di ogni loro sostanza, equivalente a confisca. Le violò coll'editto del 5 gennaio di quest'anno, nel quale un commissario imperiale ingiungeva che fossero nominati ed inviati a Vienna individui a deputati delle Provincie Lombardo-Venete per attendere il riordinamento politico delle provincie stesse. Le violò con tutte quelle leggi arbitrarie, con tutte quelle mene fraudolente mercè le quali intese a colorire l'asserto, che sia spenta del tutto la rivoluzione nelle provincie da essa occupate, e risorto il desiderio e l'amore degli ordini antichi. Singolarmente le violò, ed infranse nel tempo stesso i principii eterni di diritto che regolano qualunque civile consorzio, e conculcò le sante ragioni della umanità, consentendo al suo Maresciallo e a' Luogotenenti di lui, che nelle terre da loro militarmente occupate trascorressero al più atroce esercizio della forza, alla più violenta rapina, all'insolenza la più provocante. L'Europa intera ha raccolto con ribrezzo i particolari di tutti gli eccessi o tollerati o commessi dalle autorità militari austriache nelle provincie italiane: e l'Europa si domanda come possano commettersi o tollerarsi in questa luce di tempi da un Governo civile, da un Governo che dice di essersi sollevato all'altezza degli spiriti e dei sentimenti di questo secolo.

Il Governo Sardo troppo rispetta sè medesimo, e il popolo di cui tutela le sorti, per uscir di quella misura che altissime convenienze comandano quando si tien discorso d'un Governo anche nemico. Ma in verità non saprebbe come qualificare certi atti più recenti del Governo Austriaco nei paesi da lui militarmente occupati. Se non ch'è, qual freno è da sperare che s'imponga un cotal Governo ne' paesi che occupa militarmente, quando s'arroga, in territorii posti fuori d'ogni presunta sua giurisdizione, d'adoperar come fece ultimamente a Ferrara?